



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona Pratica

Lo sguardo degli artisti

Blocco del modulo / Rassicurare

Contatti : D. Lannoy

Belgique - Collège Saint Guibert de Gembloux

www.collegedegembloux.be



1 Contesto

Molti artisti hanno utilizzato l'esclusione e l'isolamento come fonte di ispirazione in diverse forme artistiche. Con Jan Breughel nel sedicesimo secolo, il Postino Cheval nel diciannovesimo secolo e con Gaston Chaissac nel XX secolo, scopriamo, nelle varie epoche, l'atteggiamento, l'opinione, che la società ha avuto nei confronti di persone considerate strane, invalide, deformi, isolate... Ogni opera è una carta d'identità del suo tempo. Ogni artista riflette nelle sue opere, le sue emozioni, le sue idee ma anche la mentalità del suo tempo. Le opere d'arte sono sia l'espressione dei sentimenti dell'artista, ma anche la visione del suo entourage, del pubblico di fronte ad altre realtà come il rifiuto, la povertà, l'esclusione.

2 Obiettivi.

Guardare con occhi diversi un'epoca, una cultura descritta da un artista in un dipinto, una scultura, un'architettura.

...Poco è cambiato nei secoli; La paura dell'ignoto genera atteggiamenti di rifiuto, sfiducia, malevolenza, indifferenza, ignoranzaDistogliamo lo sguardo, ci allontaniamo, ci classifichiamo, escludiamo ...

A causa della loro povertà o del loro isolamento, questi "*outsiders*" traducono, con le tecniche che li caratterizzano, lo sguardo degli altri ma anche come hanno vissuto la loro vita di artisti già considerati strani, fuori dall'ordinario.

In molti dei suoi dipinti Jan Breughel offre una lettura critica della società, egli la osserva e la dipinge con lo spirito di un caricaturista; dal tragico all'ironico.

Ferdinand Cheval, postino di un paese di campagna, un sognatore considerato pazzo, impiegò 30 anni per costruire il suo "Palazzo Ideale". Senza essere muratore o architetto, realizzò una costruzione di pietre e ciottoli a immagine e somiglianza di quel mondo ideale che aveva immaginato.

Gaston Chaissac ha detto di lui: *"Senza dubbio ho l'anima molto vicina agli artisti del circo che, come me, difficilmente sanno scrivere e sono educati solo da quello che hanno visto"*.

Gli autori di arte *Naïf*, nota anche con il termine inglese di *Outsider*, sono spesso artisti che sono stati in istituti psichiatrici e privati dei loro conomi. Sono identificati dal loro nome come Aloïse, o da soprannomi come il postino Cheval, il viaggiatore francese etc.

Fonti:

Breughel l'ancien Regards sur la peinture ED Fabri
 Le facteur Cheval à Hauterives en Drôme - Office tourisme Drôme
 Le monde des arts : L'art Brut à Lausanne
 Gaston Chaissac ED Musées Nationaux France Paris

3 Svolgimento della buona pratica.

A. Pieter Brueghel il Vecchio

La parabola dei ciechi, è un quadro dipinto su tela nel 1568, un anno prima della sua morte.

Questo dipinto è ora nel Museo di Capodimonte a Napoli, in Italia.

Il titolo dell'opera si riferisce alla parabola di Cristo rivolto ai farisei, sono dei ciechi che guidano dei ciechi. Ma se un cieco guida un cieco, cadranno entrambi nella fossa. (Mt 15,14, Lc 6,39)

Secondo la tradizione medievale, Bruegel sceglie di rappresentare i ciechi come vagabondi vestiti di stracci e impegnati in accattonaggio. La scena, sottile miscela di scherno e paura, rappresenta l'inevitabile caduta per mezzo di una graduale rappresentazione del movimento. Mentre il primo cieco di questa strana processione è già caduto, il secondo inciampa, il terzo sta per inciampare, il quarto sembra percepire il pericolo e gli ultimi due sembrano ancora ignari. La gradazione delle posture fisiche è accompagnata da una gradazione di sentimenti, visibile nella fisionomia dei volti con gli occhi vuoti. In questo lavoro, l'emozione che emerge è meno dolce a causa di un accumulo di dettagli orribili, quel senso di destino inevitabile che causa la miseria umana.

Scoperte in medicina hanno dimostrato che la precisione dei dettagli, visibile negli occhi dei ciechi di Bruegel, indica con precisione patologie quali: leucoma, atrofia degli occhi, postumi di glaucoma maltrattato

...



B. Ferdinand Cheval detto il Postino Cheval (1836 -1924)

Ferdinand Cheval è nato a Charmes, un piccolo villaggio nei pressi di Hauterives Drôme in Francia. Apparteneva a una povera famiglia di contadini e molto presto cominciò a lavorare con suo padre. La sua frequenza alla scuola era quindi molto limitata. Divenuto apprendista fornaio, andò via alcuni anni lontano dalla sua famiglia per trovare lavoro, prima di tornare nel suo villaggio, dove divenne un postino. Il suo tempo, il diciannovesimo secolo, è un periodo di grande sofferenza, in cui carestia e malattie sono devastanti. Questo è anche il momento delle grandi rivoluzioni in molti settori: fine della monarchia e inizi della Repubblica, i progressi nella scienza e nella medicina, Freud che scopre l'inconscio e il sogno, la rivoluzione industriale, la presentazione delle prime esposizioni universali ... Un'era raccontata e illustrata in gazzette molto lette all'epoca e distribuite da tutti i postini; a ciò si aggiunge la nascita della fotografia e l'aspetto delle prime cartoline.

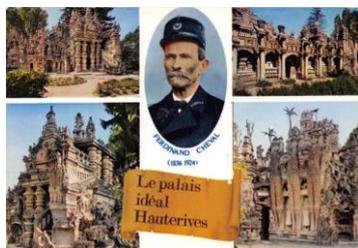
Questi materiali informativi si apriranno e alimenteranno in modo straordinario l'immaginazione del Postino Cheval.

"Cosa fare camminando perpetuamente nello stesso scenario, a meno che non si pensi. Per distrarre i miei pensieri, ho costruito un sogno, un palazzo delle fate..."

Il mio piede aveva preso contro una pietra che quasi mi fece cadere: volevo sapere di cosa si trattava.

Il giorno dopo, sono tornato nello stesso posto; Ne ho trovate alcune più belle. Mi sono detto: dato che la natura vuole fare scultura, io farò opere murarie e architettoniche".

Nel 1969 il Palazzo ideale viene classificato come monumento storico da André Malraux, Ministro della Cultura, che lo considera l'unico esempio in architettura di arte naif.



C. Gaston Chaissac.

Gaston Chaissac naque nel 1910 ad Avallon, in una famiglia modesta, con un padre calzolaio, che abbandonerà molto presto il tetto coniugale. Niente lo ha predestinato a diventare un artista, un pittore e uno scrittore. Con una salute precaria e senza un diploma, decide di fare il lavoro di suo padre e, mentre sognava un giorno di diventare uno scrittore, si appassiona al disegno.

Tra il 1938 e il 1942 vaga in diversi sanatori, a causa della tubercolosi. Attraverso i disegni che realizza

durante questo periodo, Chaissac afferma il suo linguaggio estetico.

Animali, piante, umani si incontrano in forme intrecciate evidenziate da un contorno nero e da colori luminosi e contrastanti.

Le sue sculture sono caratterizzate da una varietà di supporti, come ciottoli, frammenti di roccia, ceppi, assi di legno, scope usate, sulle quali interviene con la pittura, con un gesto libero e spontaneo.

Intrattiene anche una corrispondenza con Jean Dubuffet molto vicino a lui nella concezione della "Art Brut", un concetto che coinvolge la pittura al di là di un riferimento culturale o artistico, una rottura completa con quello che era stato dipinto fino ad allora.

"Le mie preferenze vanno dritte alla pittura rustica moderna. Noi pittori rurali del 1946, non abbiamo più i pregiudizi di ieri, ci siamo evoluti e possiamo senza paura creare arte a modo nostro incuranti di ciò che penseranno i borghesi e gli altri.

Nella nostra campagna deserta, nulla interrompe la meditazione se necessario prima di qualsiasi creazione artistica, e riceviamo solo echi molto deboli di ciò che si dipinge nelle città più prestigiose.

Per quanto riguarda la vita, la nostra è meno intellettuale ma più sana, favorisce l'emergere delle nostre creazioni. Non avendo bisogno del disegno e della tavolozza degli altri, dimenticando l'universo e lavorando senza altra preoccupazione che il progredire in modo continuo fino alla nostra morte, le novità ci appartengono, c'è solo scegliere".



4/Valutazione

Cercare la fuga nell'espressione artistica, dare il potere all'immaginazione, esprimere la propria differenza sono vie verso il riconoscimento del valore dell'artista, quello di ogni uomo. Come valutazione bisognerà chiedere a ogni studente di esprimere un parere su ciascuno dei messaggi percepiti nelle opere presentate.

5/ Prospettive

Dare credito a gesti familiari e associare il piacere di collezionare oggetti di uso quotidiano, permettere il sogno, dare libero sfogo alla propria immaginazione personale senza giudizio di valore.

Per questo è sufficiente visitare il museo d'arte *Brut* a Losanna ...